



Marco, Giada, Giovanni e Ilaria Tronchetti Provera Nel futuro c'è sempre una morale

L'etica sta appassionando anche Marco Tronchetti Provera. La Fondazione del presidente di Telecom, intitolata al padre Silvio, ha deciso di promuovere la seconda conferenza mondiale sul futuro della scienza a Venezia, dal 20 al 23 settembre, insieme con la Fondazione Umberto Veronesi e la Fondazione Giorgio Cini, che discuterà sull'evoluzione della vita, della materia e del pensiero. Non più solo tecnologie, dunque, ma scienza coniugata alla filosofia e alle valutazioni morali. Ma non è stata una scelta avvenuta per caso. Dietro la decisione di Tronchetti Provera ci sono i consigli dei figli (da sinistra, nella foto, Giada, 27 anni, Giovanni, 22 anni, e Ilaria, 26 anni, nell'organigramma della Fondazione sin dalla nascita, avvenuta nel 2001). Sono stati loro a scegliere di puntare l'obiettivo sul genoma umano, che ha aperto nuovi orizzonti di studi sul processo evolutivo e dato vita a un acceso dibattito legato alle potenziali manipolazioni. «Non si tratta di un dibattito accademico fine a se stesso, di quelli che lasciano le cose esattamente come prima», ha spiegato, su suggerimento dei figli, Marco Tronchetti Provera, «ma di avviare la costruzione di un "ponte" che permetta alla ricerca scientifica di dialogare di più e meglio con l'opinione pubblica, che deve capire che senza l'investimento nella ricerca non sono possibili progresso civile e sociale, né sviluppo economico». Solo i giovani sanno parlare così lucidamente del futuro.